Anno 1872. — **Roma - Lunedì, 16 Settembre** — **Num. 256.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Num. CCCXCI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca generale di sicurtà;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di assicurazioni diverse e di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca generale di sicurtà,* sedente in Milano ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 18 maggio 1872, rogato Bertolè, iscritto al numero di repertorio 387-1420, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 7, dopo le parole « contro l'azionista moroso » sono inserite queste: « salvo però il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

b) In fine dell'articolo 13 sono aggiunte queste parole:

« La Banca non fa operazioni di pura sorte, fittizie di Borsa o sopra merci, e non fa anticipazioni sulle azioni proprie. »

c) Nell'articolo 18 sono soppresse le parole « salvo il caso che la votazione sia fatta per acclamazione. »

d) Nell'articolo 19, alle parole « almeno cinque giorni prima dell'assemblea » sono sostituite le parole « almeno quindici giorni prima dell'assemblea. »

e) In fine dell'articolo 20 sono aggiunte queste parole: « Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni concernenti le modificazioni dello statuto, l'aumento del capitale e la proroga del termine prefisso alla durata della Società. »

f) Nell'articolo 24 è soppresso il periodo che comincia colle parole « Il Consiglio regolarmente costituitosi » e termina colle parole « con voto deliberativo. »

g) Nell'articolo 25, alle parole « si rinnova ogni due anni » sono sostituite le parole « dura in carica due anni. »

h) Nell'articolo 26, alle parole « tra i consiglieri onorari » sono sostituite queste: « tra gli azionisti che in occasione dell'ultima elezione dei membri del Consiglio di amministrazione ottennero maggior numero di suffragi. »

i) In fine dell'art. 35 è aggiunta questa disposizione:

« Volendosi istituire sedi, succursali od agenzie nella provincia romana sarà osservato il disposto della Convenzione approvata con Regio decreto 2 dicembre 1870, n° 6064. »

Nell'articolo 36 sono cancellate le parole finali « senz'uopo di essere preventivamente portate nell'ordine del giorno di convocazione. »

k) Nell'articolo 37 sono soppresse le parole « I censori sono scelti » e le altre fino alle parole inclusive « avranno diritto di intervenire » e vi sono sostituite le parole seguenti: « I censori hanno diritto d'intervenire con voto consultivo alle adunanze del Consiglio di amministrazione. »

l) In fine dell'articolo 42 è aggiunta questa disposizione:

« La Società pubblicherà il rendiconto annuo dell'esercizio appena che sia stato approvato dall'assemblea generale degli azionisti, e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. Prima di cominciare le operazioni di assicurazione la Società dovrà prestare una cauzione di lire cinquantamila da impiegarsi in cartelle del Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per 0|0, vincolate a favore del Governo e degli assicurati. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la somma di cinquecentomila lire, dedotti i sinistri pagati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella stessa proporzione di cinquantamila lire per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. 4. La Banca generale di sicurtà contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre, addì 12 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 980 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge n. 892 (Serie 2ª) del 30 giugno 1872, colla quale venne concessa una indennità di alloggio agli impiegati civili e di ruolo delle Amministrazioni dello Stato aventi sede stabile in Roma;

Visto l'art. 2 della legge medesima che autorizza per l'anno 1872 la spesa di lire 500,000 da ripartirsi fra i capitoli dei bilanci di ciascun Ministero;

Ritenuto che la detta somma di lire 500,000 venne inscritta in un nuovo capitolo n. 224*quater* del Bilancio del Ministero delle Finanze pel 1872;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sul fondo di lire 500,000 inscritto nel bilancio di previsione definitiva della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1872 al capitolo 224*quater* « *Indennità di alloggio agli impiegati aventi sede in Roma* » è ordinata la prelevazione di lire *duecento novanta mila seicento quindici* (L. 290,615) da inscriversi ai rispettivi capitoli dei bilanci 1872 dei vari Ministeri, giusta la tabella di ripartizione annessa al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 6 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA di riparto fra i capitoli dei bilanci dei diversi Ministeri pel 1872 sul fondo di lire 500,000 autorizzato colla legge del 30 giugno 1872, n. 892 (Serie 2ª) e già inscritto al capitolo n. 224 *quater* del bilancio passivo delle Finanze pel 1872, per indennità di alloggio agli impiegati aventi sede in Roma.

Ministeri	Capitoli		Somme assegnate	
	N°	Denominazione	per capitolo	per Ministero
Finanze	51	Fondo per le spese del bilancio interno del Senato del Regno	5,030 »	
	52	Fondo per le spese del bilancio interno della Camera dei deputati	11,140 »	
	95	Ministero — Personale	5,334 »	
	97	Corte dei conti — Personale	7,145 »	
	105	Intendenze Finanza — Personale	8,952 »	
	112	Amministrazione del lotto — Personale	5,661 »	
	117	Personale dei tesorieri provinciali	132 »	
	123	RR. Zecche e monetazione — Personale	2,502 »	
	127	Amministrazione esterna del Demanio e delle tasse sugli affari — Personale	1,449 »	
	141	Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto — Personale degli ispettori	132 »	
	143	Personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto e degli esattori governativi a stipendio fisso	932 »	
	154	Stipendi agli ispettori superiori della guardia doganale ed al personale dei relativi uffizi, ed agli ispettori e sottoispettori delle gabelle	264 »	
	163	Dogane — Personale	8,431 »	
	174	Stipendi ed indennità agli impiegati e pesatori dei magazzini delle privative	395 »	
	206	Censimento territoriale della provincia di Roma — Personale	6,846 »	
	242	Amministrazione esterna del Debito Pubblico — Spese residue di personale e diverse d'ufficio	922 »	65,257 »
Grazia, Giustizia e Culti	1	Ministero — Personale	11,200 »	
	3	Magistrature giudiziarie — Personale	14,500 »	25,700 »
Affari Esteri	1	Stipendi del personale del Ministero	6,300 »	6,300 »
Istruzione Pubblica	1	Ministero e provveditorato centrale — Personale	4,500 »	
	5	Amministrazione scolastica provinciale — Personale	400 »	
	7	Personale dirigente, insegnamento di segreteria e di servizio addetto all'Università	14,500 »	
	10	Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università — Personale	2,300 »	
	20	Accademie ed istituti di belle arti — Personale	5,500 »	
	25	Istruzione secondaria classica e tecnica — Personale	5,400 »	
	30	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre — Personale	1,600 »	34,200 »
Interno	1	Ministero — Personale	20,900 »	
	4	Consiglio di Stato — Personale	6,000 »	
	6	Archivi di Stato — Personale	2,370 »	
	10	Amministrazione provinciale — Personale	6,710 »	
	24	Ufficiali di sicurezza pubblica — Personale	11,850 »	
	36	Amministrazione carceraria — Personale	2,650 »	50,480 »
Lavori Pubblici	1	Ministero — Personale	10,900 »	
	4	R. Corpo del Genio civile — Personale	5,600 »	
	22	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private — (Spese fisse)	1,600 »	
	25	Personale dei telegrafi di direzione, manutenzione ed esercizio — (Spese fisse)	8,500 »	
	33	Personale dell'amministrazione delle poste	200 »	
	35	Personale dei corrieri, dei messaggeri, portalettere, serventi, ecc.	14,500 »	
	137	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione — (Spese fisse)	15,500 »	
	144	Costruzione delle strade ferrate Calabro-Sicule	1,200 »	58,000 »
Guerra	1	Amministrazione centrale	12,000 »	
	9	Personale dell'amministrazione esterna della Guerra	18,000 »	30,000 »
Marina	1	Ministero — Personale	7,000 »	
	3	Consiglio Superiore di Marina	300 »	7,300 »
Agricoltura, Industria e Commercio	1	Ministero — Personale	6,390 »	
	3	Boschi — (Spese fisse)	1,449 »	
	11	Marchio — (Spese fisse)	922 »	
	14	Miniere e cave — (Spese fisse)	659 »	
	16	Ispezioni alle Società industriali ed agli istituti di credito	158 »	
	19	Premi ed eccitamenti all'industria ed al commercio	132 »	
	20	Pesi e misure — (Spese fisse)	200 »	
	23	Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali	2,910 »	
	27	Materiale dell'Economato Generale	400 »	
	28	Statistica	158 »	13,378 »
		TOTALE . . . L.	. . . .	290,615 »

Visto: *Il Ministro delle Finanze:* QUINTINO SELLA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

A mente del R. decreto 2 luglio 1872 si avvertono tutti quei giovani della provincia di Roma, i quali, avendo atteso agli studi per la professione di agrimensore o di misuratore di fabbriche, intendessero conseguire le relative patenti, giusta le norme in vigore sotto il cessato Governo Pontificio, che nella seconda quindicina di ottobre p. v. si terrà una sessione speciale d'esami a tale scopo.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro il 15 di ottobre.

Trascorso questo termine, qualunque domanda sarà respinta, e tutti coloro che vorranno ottenere la patente d'agrimensore o misuratore di fabbriche dovranno dar l'esame di licenza in un R. Istituto tecnico, secondo le norme prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore sulla istruzione industriale e professionale.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
FRANCESCO RUBINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Pavia.

È fissato il giorno 16 ottobre p. v. per la riunione della Commissione Esaminatrice del concorso alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Pavia e il successivo giorno 17 pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per esame.

Roma, 8 settembre 1872.

Il Segretario Generale: G. BARBERIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli.

È fissato il giorno 3 ottobre prossimo venturo per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli, e il successivo giorno 4 pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di voler concorrere per esame.

Roma, 24 agosto 1872.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali)

Con scrittura privata del primo luglio 1872, registrata in Milano il nove stesso mese al volume 144, fol. 19, n. 12625, i signori Novi Cesare e Goebeler Ermanno, concessionari di un attestato di privativa industriale in data del 10 agosto 1868, vol. 8, n. 346, e per la durata di anni tre a datare dal 30 settembre 1868, prolungato per altri tre anni con attestato del dì 7 luglio 1871, vol. 11, n. 130, per un trovato che fu designato col titolo: « Costruzione dei forni rettangolari, sistema Novi e Goebeler, per la cottura continuata di pietre laterizie, calce e cementi, » hanno trasferito ai signori Agresti Giovanni di Giuseppe e Taverna Luigi di Giovanni il diritto di poter costruire forni rettangolari del loro sistema limitatamente nei circondari di Alessandria e di Novi Ligure.

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Alessandria il dì 26 luglio 1872, vol. 1°, n. 2.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano.

Torino, addì 7 settembre 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

APPENDICE

(7)

IN CAPPELLA

RACCONTO

(Continuazione — Vedi numero 255)

Gli è impossibile. E questa impossibilità assume aspetto di grettezza, di spilorceria, di miseria, quando la si pone a raffronto coi miracoli che sa far l'oro. Una donna s'induce difficilmente a credere che voi l'amiate davvero, se a un semplice suo cenno non siete capaci di render possibile l'impossibilità medesima.

E senz'oro come si possono far magie? Ho udito a dire che ne' tempi andati vi fu gente che spendeva la vita e l'ingegno nel cercar di mutare in oro, per mezzo del fuoco e della chimica, i vili metalli. Sono sicurissimo che se lor venne in capo così matta idea, ne fu cagione qualche donna che susurrò prima al loro orecchio la domanda di giojelli che, nella loro povertà, non erano in grado di comperare.

Non so quali speranze avesse fondato sovra di me. Non le avevo mai celato menomamente la vita di stenti e di privazioni che menavo. Ma essa aveva giudicato dalle sole apparenze, e credo che se ne fosse fatta un'idea più lusinghiera. Fatto sta ch'era delusa nella sua aspettazione, e che per quanto mi v'ingegnassi non riescivo a contentarla. Una sola cosa, fra le tante che mi chiedeva, le niegai sempre con ostinazione: desiderava calcare essa pure le scene. Alcuni de' miei compagni le avevano detto con leggierezza essere un vero peccato che un visino come il suo se ne dovesse stare dietro le quinte, anzichè deliziare l'uditorio. Ed essa si era lasciata cogliere all'amo della vanità. Ma io le dissi in tuono brusco — la sola volta che mi adirassi secolei — che avrei preferito ucciderla con le mie mani stesse, pria di tollerare che la sua bellezza servisse di pascolo agli sguardi osceni del pubblico. E non lo dicevo mica per celia, veh! Mi davan noia persino gli sguardi sfrontati che le lanciava la gente che la incontrava per via. Se l'amico più caro della nostra compagnia si fosse attentato di far qualche gesto offensivo in sua presenza o di rivolgerle qualche parola equivoca, me lo sarei posto sotto a' piedi.

— Siete un tanghero, Zenzerino — mi disse un dì il capocomico; — la buona ventura vi ha dato in vostra moglie una vera lanterna di Aladino: e voi invece di servirvi del suo magico splendore per guadagnar quattrini, non vi date altro pensiero che di tenerla nascosta.

Io lo compresi: e si guardò bene dal ripetermelo una seconda volta. E da quel dì cessammo d'essere amici.

I miei compagni d'arte si guardavan bene dall'abusare, come per l'addietro, della intimità che avevan meco.

— State all'erta! dicevansi spesso a voce bassa. Quel brutto cane di Zenzerino è capace di abbaiare e di mordere, a quel che sembra. Non è più quello di una volta, che tollerava ogni sorta di facezie. Adesso...

Eppure non credo che, in quel tempo, la mia gelosia avesse nulla di esagerato o di tirannico. Non le ricusavo nessuna domanda lecita. Avrei posto a tortura la mia mente e il mio corpo per renderla felice. Lasciavo che si ornasse a modo suo, e che sfoggiasse a suo piacimento la propria bellezza agli occhi altrui. Ma quando un uomo è brutto come me, e valuta l'essere che ama al grado che lo valutavo io, e lo adora come cosa venuta dal cielo, non può a meno di risentirsi amaramente d'ogni occhiata, d'ogni frase men che reverente verso un *oggetto così sacro*, o tale da lasciar credere che se n'abbia una stima volgare e nulla più, e che si osi sperare *di conquistarne il più lieve favore. Ho udito* a dire che vi sono paesi ne' quali le donne vanno sempre con un fitto velo davanti al viso, nascondendo ad ognuno la propria bellezza fuorchè allo sposo od al padre. Non amerei di certo che quest'usanza fosse in vigore anco fra noi: non vorrei permettere che i vezzi dati da Dio pel diletto delle proprie creature rimanessero affatto occultati, e privassero della loro maestà, del loro splendore gli obbietti che li circondano. Ma gli è certo che se all'uomo non è concesso di contemplare le stelle senza un non so che di meraviglia e di ossequio, molto meno gli si dovrebbe permettere di scrutare con occhio di curiosità o di avvicinare con discorsi da trivio uno di quegli esseri, la cui beltà esteriore dovrebb'essere il riflesso della purezza e della castità dell'anima. Gli è per cotesto ch'io spiavo attentamente queglino che le si accostavano, e che m'ingegnavo di preservarla dagli sguardi e dalle parole impertinenti, quand'anco non fosse stata capace di accorgersene o di comprenderli. E, ignara del perchè oprassi in tal guisa, accadeva spesso che la perdesse la pazienza e montasse in collera, o che si allontanasse silenziosa e indispettita, come un picciolo beniamino cui si rifiuti qualche cosa. Però le eran nubi coteste che si diradavan tosto; e la ripigliava subito il suo consueto buon umore, e rideva, e cantava, e folleggiava! Sì, credo che in quel tempo potevo chiamarmi felice, senz'altro.

L'inverno era già inoltrato, quando un grande avvenimento mutò il mio genere di vita. *Era venuta a visitarmi una fortuna che, pel* corso della mia esistenza, avevo considerato come un sogno, come una chimera e nulla più, *parendomi impossibile che la potessi mai* conseguire realmente. Mentre ci trovavamo nelle provincie del centro, a recitare, durante la stagione di Natale, in un picciolo paesello, un signore di Parigi, che possedeva colà un teatro — il teatro delle *Folies-Marigny* — mi udì a recitare nel nostro baraccone, e se ne fece tale un concetto che, finita la rappresentazione, venne a trovarmi.

— Siete un attore distinto, mi disse. Come mai non se n'è accorto nessuno prima d'ora, e v' han lasciato muffire entro un baraccone? Venite con me e vi renderò noto a Parigi.

Non credevo a quel che avevo udito. Pure e' parlava sul serio, ed io avevo inteso chiaramente ogni parola di lui. Accettai tosto l'offerta, fuori di me dalla gioia di veder avverato così dolce sogno, e corsi subito da lei a narrarle ogni cosa.

Essa mi si gittò al collo, e mi baciò e ribaciò parecchie volte.

— Ora sì, esclamò quindi, ora sì che sono felice! Poter vedere finalmente il gran mondo!.....

Ed eccola a far castelli in aria, a sognar feste, ornamenti, splendori, come s'io fossi doventato milionario. Ma non volli por freno alla sua gioia, col richiamarla alla realtà. Mi rallegravo cotanto al vederla così gaia, al saperla così felice!

Che sera deliziosa fu quella per me! Avevo il cuore così colmo di letizia, che sentivo amore per l'intero universo!

Feci la spesa di una cenetta e di qualche bottiglia di vin di Borgogna, e chiamai i miei compagni a partecipare della festicciuola: per lei, comperai inoltre alcuni scartocci inargentati di confetti, e paste dolci, una rosa cresciuta entro *la stufa, e una collana di bottoni di ambra — cose tutte per le quali* andava matta. Il mio nuovo capocomico venne a farci compagnia egli pure: e la serata si spese così in innocente baldoria. Era la notte della festa casalinga dell'Epifania, me ne ricorda bene, e in tutta la città non si faceva che danzare e folleggiare: ma per entro alle molte sue case non albergava brigata più lieta, più gaia, più cordiale di quella raccolta in modo ospitale entro la mia soffitta, illuminata da una semplice lampada a olio. Il vino di Borgogna era buono; l'aspetto di lei era più gentile del solito; la rosa ond'erasi ornato il petto la rendeva ancora più bella, ed io sapevo bene che tutti m'invidiavano cotanto tesoro: e si rideva a lungo, di cuore, con l'animo pieno di coraggio, con la prospettiva di un migliore avvenire.

Oh Dio! Gli è dunque proprio vero il proverbio, il quale dice che chi è contento, è pazzo?.....

(*Continua*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	Rendita	DIREZIONE SUL CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
	16065	Sarroglia Luigi fu Giovanni Battista, domiciliato in Castagnetto (Annotata d'ipoteca) . . . . . . *Lire*	50 »	
	49891	Moglia Enrico fu Lodovico, domiciliato in Candelo (provincia di Biella) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	50 »	
	24325	Bassi notaio Giovanni Stefano Domenico del vivente Carlo Francesco, domiciliato in Mondovì (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	
	74574	D'Ambrosio Francesco Paolo fu Domenico, domiciliato a Monte Sant'Angelo (Foggia) (Annotata d'ipoteca) »	10 »	
	82470	Traverso Chiara, nata Area, fu Giuseppe, domiciliata in Genova . . . . »	125 »	
	130169	Congregazione di carità di Nereto (Teramo) . . . . »	20 »	
	123464	Cappellania Rosso eretta in San Rocco di Vernazza, comune di San Martino d'Albaro (Genova) (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	60 »	Torino
	7828	Fondazione Cavassa Bernardo fu Francesco per collocazione di povere figlie della linea del fu Lorenzo Cavassa fu Bernardo sotto l'amministrazione di Rosa Cavassa fu Vincenzo, Luigia Cavassa fu Giuseppe, e del parroco *pro tempore* della chiesa parrocchiale di Bargagli . . . . »	75 »	
	Assegno provvisorio 598	Detto . . . . »	0 86	
	21640	Borney Giuseppe Gerolamo del vivente Grato Giuseppe, residente in Aosta (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	
	Assegno provvisorio 597	Fondazione Cavassa Bernardo fu Francesco, per distribuzione ai poveri sotto l'amministrazione di Rosa Cavassa fu Vincenzo, Luigia Cavassa fu Giuseppe, e del parroco *pro tempore* della chiesa parrocchiale di Bargagli . . . . »	0 04	
	4853	Cicero Pietra fu Pietro, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	400 »	
	160360	Mangiguerra Domenico di Antonio, domiciliato in Napoli . . . . »	85 »	
	145618	Stagliano Raffaele di Giovanni, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre (Vincolata perchè pupillare) . . . . »	350 »	
	71929	Milzi Gaetano, Vincenza e Maria Rosa fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione della loro madre Elisabetta Panza, domiciliati in Napoli . . . . . . »	5 »	
	154200	Giannatasio Francesco fu Arcangelo, domiciliato in Melfi (Annotata d'ipoteca) . . . . »	110 »	
	116692	Salvini Giulia di Vincenzo, nubile, domiciliata in Chieti (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1200 »	
	89444	Beneficio ecclesiastico sotto il titolo di Mammafania, e per esso Ventura Francesco, domiciliato in Napoli »	60 »	
	62566	Giambruno Tommaso fu Salvatore. . . . . »	10 »	
	Assegno provvisorio 20244	Detto (Vincolate per cambio militare) . . . . »	2 75	
	64332	Tundo Pietro di Paolino . . . . »	20 »	
	Assegno provvisorio 22029	Detto (Vincolate per cambio militare). . . . . . . »	1 25	
	64384	Di Stefano Gabriele fu Antonio . . . . »	25 »	
	Assegno provvisorio 22031	Detto (Vincolate per cambio militare). . . . . . . »	4 75	Napoli
Consolidato 5 p. 0[0	64404	Rosito Antonio di genitori ignoti . . . . »	35 »	
	Assegno provvisorio 22051	Detto (Vincolate per cambio militare). . . . . . . »	3 25	
	131805	Caizzi Angiolina fu Saverio, sotto l'amministrazione di Gio. Battista Valentini, marito, domiciliata in Foggia (Annotata di ipoteca) . . . . »	390 »	
	144062	Gaudiani Carlo fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca). . . . . »	50 »	
	21495	Degni Francesco Paolo di Giovanni, domiciliato in Napoli . . . . »	295 »	
	21496	Degni Francesco Paolo fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . . »	550 »	
	21497	Degni Luigi fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . »	1700 »	
	51829	Degni Francesco Paolo fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . . »	5 »	
	141364	Brancaccio Stapino fu Pasquale, domiciliato in Napoli. L'usufrutto della presente rendita spetta a Catuogno Gennaro fu Nicola, domiciliato in Torre del Greco. (Annotata d'ipoteca). (Solo certificato di usufrutto) »	215 »	
	126549	Ruffo Giuseppa fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Raffaela La Rocca di lei madre, domiciliata in Napoli . . . . »	15 »	
	20820	Fidecommissaria dell'eredità del sig. Vincenzo Marletta in Catania, rappresentata dai fidecommissari del tempo. (Inalienabile) . . . . »	110 »	
	46446	Aventi diritto all'eredità del fu Ferruggia Giuseppe fu Matteo di Palma Montechiaro, rappresentati dal sequestratario giudiziario sig. Enoch Luigi Ferruggia »	11255 »	
	34186	Vigo Celestri Giustiniano fu Emmanuele, domiciliato in Catania . . . . »	10 »	Palermo
	6678	Guarino Saverio fu Alberto, domiciliato in Bisacquino »	40 »	
	25974	Cavaliere Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Messina »	360 »	
	3998	Vigo Gio. Battista fu Giovanni . . . . »	170 »	
	3999	Detto . . . . »	170 »	
	64864	Kerpan Giuseppe, maggiorenne, domiciliato in Milano, fu Giuseppe. (L'usufrutto spetta alla signora Amalia Biraghi vedova Kerpan, madre del titolare, vita sua naturale durante . . . . »	15 »	
	64865	Kerpan Erminio, maggiorenne, domiciliato in Milano, fu Giuseppe. (L'usufrutto spetta come sopra) . . . »	10 »	
	64866	Kerpan Clemente, maggiorenne, domiciliato in Milano, fu Giuseppe. (L'usufrutto spetta come sopra) . . .	10 »	
	64867	Kerpan Leonilda, minorenne, nubile, fu Giuseppe, di Milano, rappresentata dalla madre Amalia Biraghi vedova Kerpan. (L'usufrutto spetta alla detta madre Amalia Biraghi) . . . . »	15 »	Milano
	51599	Beneficio semplice di Santa Lucia in Corte Maggiore (Provincia di Piacenza), amministrato dall'investito per tempo . . . . »	70 »	
	64868	Herpan Adolfo, maggiorenne, domiciliato in Milano, fu Giuseppe. (L'usufrutto spetta alla signora Amalia Biraghi, vedova Herpan, madre del titolare, vita sua naturale durante) . . . . »	10 »	
	64869	Kerpan Teresa, nubile, maggiorenne, domiciliata in Milano, fu Giuseppe. (L'usufrutto spetta come sopra) »	10 »	
	35891	Falchero-Corsi Virginia fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Firenze . . . . »	600 »	
	36888	Rondinella Antonio fu Gaetano, domiciliato in Napoli. (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	Firenze
	26707	Congrega di Maria Santissima Addolorata eretta in Nereto (Teramo), amministrata da quella Congregazione di Carità. (Con avvertenza d'affrancazione). . . . »	50 »	
Iscrizioni di deposito (Legge 4 aprile 1856)	324 per la Obbligazione n. 10066 27 maggio 1834	Congregazione di Carità di Thorens . . . . »	40 »	Torino

Firenze, addì 6 settembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Avviso di concorso.

Nei giorni 9 e 10 ottobre p. v. sarà tenuto presso la Direzione Generale delle poste in Firenze un esame di concorso per la nomina di 20 aiutanti da destinarsi agli uffizi della Direzione Generale medesima:

I requisiti per l'ammissione all'esame sono i seguenti:

1° Essere regnicolo;

2° Avere compiuto il 18° anno di età e non eccedere il 30°;

3° Avere sempre tenuto una buona condotta e non avere sofferta alcuna condanna;

4° Essere di robusta complessione, esente da difetti fisici incompatibili colle esigenze del servizio postale ed avere buona vista.

Le istanze, estese in carta bollata da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante e indirizzate entro il mese di settembre alla Direzione Generale delle poste in Firenze.

Ognuno dei concorrenti unirà alla propria istanza, per comprovare il possesso delle qualità volute:

1° L'atto di nascita legalizzato;

2° Un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e la fedina criminale;

3° Un certificato medico.

L'istanza infine dovrà contenere la dichiarazione che il concorrente seguirà la Direzione Generale a Roma; che è in grado di mantenersi, tanto a Firenze che a Roma, per tutto il tempo del tirocinio gratuito, il quale non è mai minore di un anno e può estendersi fino a due; che ha i mezzi per dare la cauzione di lire 40 di rendita, prescrittta dal regolamento.

Il programma degli esami è il seguente:

1° Una composizione in lingua italiana;

2° Alcuni quesiti di aritmetica;

3° Un tema di geografia;

4° Una traduzione dall'italiano al francese;

5° Un saggio di calligrafia.

I giovani che vinceranno il concorso dovranno ancora sottoporsi a loro spese ad una visita medica ordinata d'ufficio prima della nomina e saranno esclusi coloro che non resultassero dotati delle qualità fisiche volute dall'Amministrazione.

Firenze, addì 31 agosto 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 28 settembre corrente, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alla trentesimaterza annuale estrazione a sorte delle rendite create con Regio editto 21 agosto 1838 (legge 4 agosto 1861, elenco D. numero 1), da rimborsarsi, cominciando dal prossimo venturo ottobre, giusta il disposto dell'articolo 39 del Regio editto 25 agosto 1825 e del capo 6, articolo 43 del relativo regolamento approvato con Carta Reale del 14 dicembre dello stesso anno.

La suenunciata estrazione avrà luogo sulle iscrizioni vigenti, descritte nella tabella generale a tale uopo formata, e fino alla concorrente di lire 24,790, corrispondente al fondo nel corrente anno disponibile per l'estinzione, rilevante, come qui appresso è dimostrato, a L. 495,800 07.

Fondo destinato in proporzione della rendita di lire 552,860 86, inscritta sul registro generale	L.	110,572 17
Rendita devoluta all'estinzione in dipendenza dalle estrazioni eseguite dal 1840 al 1871 inclusivamente, a senso dell'articolo 4 del succitato Regio editto . .	»	385,227 90
Fondo disponibile, come sopra . .	L.	495,800 07

Con altra notificazione sarà pubblicato l'elenco delle iscrizioni comprese nell'estrazione, e quello delle rendite precedentemente estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 13 settembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica delle due iscrizioni accese, l'una sui registri del consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione di Napoli, al numero 107300, l'altra sui registri del consolidato 5 per 0[0 presso questa Direzione Generale, al n. 25644, a favore di Marulli Francesco Paolo del vivente conte Gennaro, domiciliato in Napoli, minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Marulli Francesco di Paola del vivente Gennaro, ecc., ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a dette iscrizioni, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Firenze, 9 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di L. 85 iscritta sui registri del consolidato 5 per 0[0 della cessata Direzione di Napoli, sotto il n 32347, in nome di Granara Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Granara Giuseppa fu Francesco, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, si procederà al chiesto tramutamento.

Firenze, 8 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 265 iscritta sui registri del consolidato 5 0[0 di questa Direzione Generale col n. 1620 a favore di Coen Adolfo del vivente Isach minore, ecc., allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Coen Alessandro Adolfo fu Isach in oggi maggiore.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 9 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'onorevole senatore conte Terenzio Mamiani ha testè spedita ai membri degli Istituti scientifici ed altre Accademie italiane la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

L'invito al Congresso generale degli scienziati italiani, ch'ebbi l'onore di partecipare alla S. V. con circolare delli 5 di aprile del volgente anno, fu gradito ed accettato con espresse risposte da circa 180 persone, di cui più d'un terzo promettevа altresì di assistere di presenza alle radunanze annunziate per li 5 del prossimo mese di ottobre. Fra gli aderenti si notano più di quaranta nomi assai reputati in Italia e chiari per dotte pubblicazioni, taluno anche per insigni scoperte. Ma pochissimi fra essi mi avvisano di recare al Congresso lavori o in via di compimento o di già compiti; o ad ogni modo è ancora troppo grande il numero degli scienziati veramente laboriosi e cospicui da' quali non mi pervenne alcuna risposta.

Ciò veduto, sarebbe senza più da inferire che gran parte degli studiosi italiani reputa poco o nulla opportuni al presente i Congressi generali scientifici, a cui, per lo certo, non deve farsi luogo ognora che siano per riuscire non altamente decorosi e fruttiferi e non degni, per ogni rispetto, della nazione.

Tuttavolta parecchie circostanze di fatto rendono ancora difficile e incerto il giudizio. Di queste le principali sono:

1° Che per cause accidentali la circolare delli 5 di aprile è giunta assai tardi nelle mani di molti degl'invitati. Quindi troppo scarso il tempo per recare al Congresso materia nuova e importante di letture e comunicazioni.

2° Che la frequenza dei Congressi particolari è in quest'anno straordinaria, e parecchi avvengono o dentro il mese stesso di ottobre o non molto prima. Dal che è nato trovarsi già le studiose persone distratte e preoccupate da impegni anteriori.

Per tutto ciò il sottoscritto, consultatosi con persone autorevolissime e bilanciata ogni circostanza, valendosi delle facoltà discretive stategli concesse, si reca ad obbligo di significare alla S. V. che non gli sembra infino a quest'oggi di aver ragioni e motivi assai sufficienti per non tenere nel debito conto le adesioni ricevute e per deporre il mandato onorevolissimo che gli affidava l'ultimo Congresso scientifico tenutosi in Siena nel 1862.

È dunque la S. V. avvertita che l'XI Congresso scientifico degl'Italiani è differito alli 5 di ottobre del 1873, ogni cosa rimanendo nei termini e nelle condizioni già espresse nelle stampe anteriori e alla S. V. spedite.

Di Roma, li 30 agosto 1872.

TERENZIO MAMIANI.

— Intorno al Congresso pedagogico la *Gazzetta di Venezia* del 14 scrive:

La Presidenza ha stabilito di pubblicare giorno per giorno le conclusioni delle sedute delle varie sezioni in cui dividesi il Congresso pedagogico. Ecco quelle del giorno 13 settembre:

Sezione I. — Nominati: presidente Grosso Adelio, vicepresidente Fuà-Fusinato Erminia, segretarii De Castro Vincenzo, Veniali Francesco.

Il prof. Abelli legge una relazione sul I tema, del quale si pubblicano le conclusioni:

1. Che nel programma delle scuole superiori femminili siano comprese le nozioni fondamentali di antropologia fisica e psicologica, e la esposizione degli esercizii e dei mezzi proposti dai migliori educatori per agevolare lo svolgimento spontaneo delle attività fisiche, intellettuali e morali dei bambini;

2. Che sia istituita una scuola complementare per le giovani del popolo che hanno compiuto il corso elementare e specialmente per quelle che desiderano ottenere un attestato di abilitazione all'ufficio di aie nelle famiglie civili, a fine di renderle esperte nel governo della casa, di addestrarle a trattare l'infanzia e istruirla nei giuochi, nei canti e nelle varie specie di lavori educativi pei bambini;

3. Che, in una delle città centrali del Regno, sia istituita una scuola normale superiore di economia domestica e di educazione infantile con giardino modello, a fine di provvedere a tutto lo Stato le maestre delle scuole femminili superiori, delle scuole complementari per le giovani del popolo e delle aspiranti all'ufficio di aie nelle famiglie civili, e valenti direttrici pei più importanti asili d'Italia;

4. Che nel programma delle scuole normali femminili siano comprese le norme relative alla educazione dell'infanzia; che a queste scuole sia annesso un asilo o giardinetto modello, e che, nell'esame di patente, sia prescritta una prova speciale di abilità intorno all'educazione infantile a tutte le aspiranti all'ufficio di direttrice negli asili.

5. Che nella scuola normale femminile, all'insegnamento delle aspiranti alla patente del grado superiore e inferiore sia aggiunta l'istruzione appropriata a preparare le maestre per le borgate alpestri e pei villaggi distaccati dai centri.

Queste conclusioni saranno discusse sabato 14 corrente.

Sezione II. — La seconda sezione del Congresso pedagogico eleggeva il seggio presidenziale nelle persone dei signori Buoni Demetrio e Comba Eugenio, non avendo accettata la vicepresidenza il signor Antonio Cima.

All'ufficio di segretarii venivano chiamati i signori Zambelli Andrea e Chinazzi Carlo.

Si deliberava inoltre di nominare una Commissione perchè studii e riferisca lunedì intorno ai tre primi temi proposti dal Comitato promotore, la quale Commissione veniva dal presidente composta dei signori:

Errera Alberto, Fiorioli Gio. Battista, Treves Michele, Cassani Pietro, Parato Antonino, Fiorioli Gio. Battista, Vicentini Edoardo, Piperno Settimio.

Sabato, 14 corrente, si apriranno le discussioni intorno al quarto tema, così enunciato: Consigliare sul modo di provvedere gl'Istituti secondarii di buoni libri di testo e di edizioni economiche.

Sezione III. — Apertasi l'adunanza a ore 1 pom., sono rimasti eletti a presidente Antonio Cima, a vicepresidente Francesco Mazzi, a segretarii Gargiolli prof. Carlo, Guadagni professore Biagio.

Cominciata la discussione sopra il primo tema, il Mazzi legge una Relazione intorno al riordinamento e al metodo delle Scuole secondarie classiche. Dopo di lui prendono la parola sul medesimo argomento i signori Fanti, Somasca e Rodinò, svolgendo alcuni punti del tema e della relazione del Mazzi.

Il seguito della discussione è rimandato all'adunanza di sabato 14 corr., essendo passata l'ora stabilita dal Regolamento.

La Sezione IV oggi ha eletto a suo presidente il prof. Zucchi, a vicepresidente il canonico Fabris, ed a segretario il sig. N. Crovato, ed ha incominciato i suoi lavori.

I rappresentanti il Comitato promotore del Collegio Convitto d'Assisi diressero oggi una lettera alla presidenza del Congresso pedagogico pregandola di ringraziare in nome del Comitato i membri del Congresso ed il municipio per la generosa disposizione di erogare a beneficio del Collegio d'Assisi la somma destinata per la gita ai Murazzi.

Sentiamo che il Giurì della classe XII ha dato le sue dimissioni perchè il Giurì superiore ha stabilito di poter riformare le deliberazioni del Giurì di classe.

La questione è insorta in causa del libro di Cantù *Il Portafoglio di un operaio*. A questo libro sarebbe stato dal Giurì di classe aggiudicato il maggior premio. Il Giurì superiore invece intende di esaminare se quel libro sia opportuno per la classe operaia, e se meriti o no il premio che gli fu destinato.

— Riguardo al Congresso tipografico-librario lo stesso giornale in data del 14 corrente reca:

Nella seduta di ieri furono prese le seguenti deliberazioni:

I. L'Associazione tipografico-libraria nel III Congresso tipografico-librario italiano, udite le parole del cav. Giuseppe Pomba, e presa cognizione del suo ragionamento stampato, fa plauso allo stabilimento in Firenze di un deposito generale centrale della libreria italiana e promette tutto il suo appoggio morale, nella speranza che l'emporio sia presto stabilito.

II. Il Congresso tipografico-librario approva il progetto del signor Battezzati d'istituire case di commissione e deposito nelle principali città del Regno. E fa voti che un tale progetto possa presto ricevere una pratica attuazione.

III. Il Congresso accorda il suo appoggio al progetto Ebhardt, che i lavori dei dotti pubblicati negli atti degli istituti sieno posti in commercio in una certa quantità.

IV. Finalmente fu votato ed approvato il seguente *ordine del giorno:*

Il Congresso tipografico-libraio di Venezia, udite le dichiarazioni e le informazioni di alcuni proprietari tipografi della città e finitime provincie, udite le dichiarazioni e le informazioni dei rappresentanti gli operai di Venezia e Verona, desiderando di portare a buon termine le trattative felicemente iniziate tra proprietari e compositori: delibera di nominare nel suo seno una Commissione di tipografi rappresentanti le varie provincie italiane, la quale pongasi in rapporto con la Commissione già nominata dai proprietari tipografi di Venezia, e fornisca ad essa le informazioni sugli orari e tariffe e sulle condizioni dell'operaio tipografo in Italia, assumendo dal suo canto informazioni sullo stato attuale degli operai di Venezia onde studiare poi le possibili migliorie. Le due Commissioni riunite s'incaricano di stendere la relazione del loro operato e farne rapporto al Congresso.

— Il 6 e 7 ottobre deve raccogliersi in Eisenach una conferenza di dotti di Germania per discutere la così detta « quistione sociale ». I fogli tedeschi pubblicano la circolare d'invito, diretta dal Comitato promotore, e recante, tra l'altre, le firme di Eckart, dei professori Gneist (Berlino), Goltz (Königsberg), Hildebrand (Jena), Holtzendorff (Berlino), Kuies (Eidelberga), Nasse (Bonn), Riehl (Monaco), Schmoller (Halle), Sybel (Bonn), Treitschke (Eidelberga), Wagner (Berlino), ecc. La circolare è del seguente tenore:

« I sottoscrittori si permettono di invitare V. S. a partecipare ad una conferenza privata, sulla « quistione sociale », che deve aver luogo nei giorni 6 e 7 d'ottobre ad Eisenach.

« Penetrati della convinzione, che l'avvenire dell'Impero germanico, nonchè l'avvenire della nostra coltura, saranno essenzialmente influenziati dal modo, in cui si ordineranno le condizioni sociali in un tempo vicinissimo; persuasi, che cotesto ordinamento deva dipendere essenzialmente dalla posizione che prenderanno le persone educate, l'opinione pubblica, la stampa ed i Governi; — i sottoscritti hanno invitato alla conferenza uomini di tutti i partiti, dei quali credono potere con fiducia asserire, che hanno un interesse ed un amore alla quistione, e che non reputano buono l'assoluto *laissez faire*, e *laissez passer* nella quistione sociale.

« Ciò che i sottoscritti attendono dalla conferenza è un ravvicinamento delle opinioni diverse, od almeno un accordo sui punti più ardenti della quistione sociale. E poichè essi credono, che cotesto scopo sarà tanto più facile a conseguire quanto più i punti saranno discussi concretamente, hanno disposto, che la conferenza s'aggiri, anzitutto, sui punti seguenti, della cui esposizione si sono incaricati i seguenti signori: 1°) Scioperi ed associazioni operaie, pel prof. dott. Schmoller; 2°) La legislazione manifatturiera tedesca: sua applicazione e sviluppo, pel prof. Brentano; 3°) La quistione degli alloggi, pel dott. Engel. »

(*Seguono le firme*).

— Il presente compendio statistico dà una idea degli enormi sviluppi del risparmio nella grande Confederazione Americana.

L'aumento dei depositi presso le Savings Banks dello Stato di New-York dal 1867 al 1872 può esser calcolato al 100 per cento. In gennaio ultimo il totale dei risparmi, compresivi i beneficii accumulati e non ripartiti, si elevava a dollari 282 milioni, cioè franchi 1170 milioni. Questa cifra colossale risultava dai depositi fatti da 776 mila persone, e la media dei depositi per ognuna era quindi di 345 dollari, cioè franchi 1725. Sui 776 mila depositanti vi sono 446,824 di New-York e 115,693 di Brooklyn. Un sesto della popolazione si trova perciò in grado da conservare dei risparmi. Le relazioni per gli altri Stati dell'Unione Americana non sono meno soddisfacenti. Nel Massachussets il 40 per cento della popolazione fa dei risparmi, cioè 561,201 persone sopra 1457 mila abitanti. Nel Connecticut la proporzione è del 30 per cento; nel New-Kampshire del 25 per cento; a Rhode Island del 33 per cento. Ma le cifre più importanti sono offerte da New-York e dalla Nuova Inghilterra. Nel New-Kampshire vi erano nel 1862 27 casse di risparmio; oggi ve ne sono il doppio. I depositi si sono elevati da dollari 5600 mila a 24,700 mila.

— Di questi giorni si è fatto gran rumore per la asserita scoperta di un territorio ricco di diamanti, di rubini e di zaffiri nell'Arizona (Stati Uniti).

Ora ecco cosa scrive in proposito il *Times*:

Un eccitamento è nato in San Francisco per la storia della scoperta di un distretto, non ancora comunicato, ma che si dice essere in qualche parte dell'Arizona, dove rubini, diamanti e zaffiri possono essere raccolti da una compagnia di 25 uomini in ragione di lire 200,000 per mese. Già tre Compagnie rivali si disputano l'acquisto della proprietà, per cui i capi del movimento sono d'accordo abbisognare sole lire sterline 800,000 contanti. Parecchi gior-

nali di Nuova York sembra abbiano creduto la storia, ma il *Philadelphia Ledger* esprime il dubbio creato dal fatto che qualsiasi persona capace di riempirsi le tasche di diamanti si dia la pena di invitare il mondo a partecipare della sua buona fortuna. In Inghilterra come a Nuova York la cosa ha eccitato attenzione, e una circolare pubblicata la settimana scorsa da una casa di mercanti di diamanti di Londra, discute la probabile influenza della scoperta sul mercato.

Sgraziatamente però il maraviglioso sogno pare condannato ad immediata ruina. Il pubblico ricorderà la compagnia delle montagne d'argento introdotta qui sul principio dello scorso anno per comperare da certi venditori di California per lire sterline 400,000 delle mine nell'Arizona, dove i minatori avrebbero avuto semplicemente da scavare la rocca del minerale greggio e gli azionisti avrebbero ottenuto al *minimum* lire sterline 500,000 per anno, ed avrebbero potuto aumentare illimitatamente i loro profitti, attraverso a parecchie generazioni; ricorderanno pure una Compagnia aurifera di Lincoln in cui i venditori di California chiedevano sole lire sterline 70,000 per un deposito aurifero del valore di lire 960,000.

Il venditore della prima Compagnia per conto suo e di terzi era il signor Asburg Harpending, e direttore ne era il signor George D. Roberts di S. Francisco, mercante. Dell'ultima Compagnia il signor George D. Roberts ed un altro da nominarsi, doveano costituire il Comitato direttivo, mentre le mine da comperarsi erano le Harpending e Quarri, mine d'oro. La natura d'ambi i progetti fu completamente ed opportunamente data alla luce, ed i signori Roberts e Harpending furono completamente disingannati. Ma il loro intraprendente spirito invece di essersi estinto, ha preso ora una più alta direzione. Essi hanno abbandonato l'argento e l'oro per nuotare fra i rubini ed i diamanti. Secondo i giornali di S. Francisco, i signori Roberts e Harpending sono quelli a cui il mondo deve la nuova scoperta e che col medesimo spirito che li guidò a offrire per lire sterline 400,000 le montagne d'argento che dicevano fruttare lire sterline 500,000 annue; ed anche le mine Lincoln e le loro lire sterline 960,000 d'oro per lire sterline 70,000, sembrano ora desiderosi di prendere lire sterline 800,000 per una proprietà che deve dare anche con soli 25 uomini un annuo profitto di lire sterline 2,400,000.

— I giornali americani presagiscono che coll'andar del tempo il lago Erié rimarrà a secco, e che una popolazione numerosa prenderà stanza su quel nuovo territorio. Parecchi scandagliamenti accuratamente eseguiti danno al lago Michigan una profondità media di 1800 piedi; al lago Superiore quella di 900 piedi; al lago Ontario quella di 500 piedi; la profondità del lago Erié non è che di 120 piedi e dicesi che costantemente decresca. Il fondo di questo lago è quasi unito e formato di terra vegetale. Questa terra si accumula regolarmente col mezzo dei sedimenti portati dai vari corsi d'acqua. Le sponde del lago cedono all'azione delle acque, e, disgregandosi, contribuiscono eziandio a colmarlo. Non è rapido il lavoro, ma incessante, e fatale ne è il risultato.

— La Commissione parlamentare inglese, incaricata di esaminare i diversi progetti per la costruzione di una ferrovia tra il Mediterraneo ed il golfo Persico, ha presentato il suo rapporto. È noto che la linea della vallata dell'Eufrate aveva incontrato una forte opposizione, e che per lungo tempo l'adozione di questo progetto pareva più che dubbia. Dicevasi che questa ferrovia costerebbe troppo cara, non risponderebbe ad alcun bisogno reale, e sarebbe senza dubbio distrutta dagli Arabi.

Ma la Commissione non divide questi timori. Essa non si pronunciò sui particolari della quistione: lascia agli uomini competenti la cura di scegliere il punto di partenza della linea e determinarne il tracciato; ma essa dichiara, in modo generale, che la ferrovia dell'Eufrate non presenta difficoltà invincibili, o che è pienamente possibile di garantire la sicurezza di questa via di comunicazione. Essa aggiunge che gli operai ed i materiali potrebbero in gran parte aversi sul luogo, e che il governo ottomano è dispostissimo a favorire l'impresa. La Sublime Porta preferirebbe senza dubbio una linea diretta da Costantinopoli al Golfo Persico, ma non esiterebbe punto ad accettare il progetto che convenisse meglio agli Inglesi.

Quanto ai vantaggi della linea progettata, dal punto di vista della celerità delle comunicazioni con l'India, il capitano Tyler ha calcolato che guadagnerebbe 92 ore e 1194 chilometri. Se la ferrovia fosse prolungata traverso la Persia ed il Celutchistan a Kurrachee, il guadagno sarebbe ancora più considerevole.

Siccome nello stesso tempo si costruiscono nuove ferrovie nelle provincie del nord-ovest dell'India, così non è impossibile che si arrivi alla creazione di una grande linea da Aleppo a Bagdad e Kurrachee, collegandosi colla rete dei distretti del nord ovest, e stabilendo una comunicazione diretta per ferrovia tra il Mediterraneo e l'India.

La Commissione valuta a 250 milioni il costo della progettata ferrovia, cioè della linea di Mesopotamia, da Alessandretta al Golfo Persico. Non è certo una piccola somma e le garanzie finanziarie, di cui il Governo Inglese dovrebbe caricarsi, sorpasserebbero forse 12 milioni 500,000 franchi all'anno.

Nondimeno, siccome l'interesse politico predomina, nella quistione, sull'interesse finanziario, così è probabile che la nuova linea sarà costruita alle condizioni stabilite tra il signor Giorgio Jenkinson e Mussurus pascià.

La condizione dell'India è sempre troppo incerta, perchè il Governo inglese non accolga con premura qualunque progetto tendente ad abbreviare di qualche giorno il viaggio da Londra a Calcutta; ed allorchè la prolungazione di cui parliamo sarà eseguita, questo viaggio si compirà entro una settimana. È questo un risultato che vale bene qualunque sacrificio da parte di un paese, la cui grandezza, e si potrebbe quasi dire l'esistenza politica, dipende dal possesso dell'India.

— All'Istituto geografico di Gotha sono pervenute notizie da Hammerfast (Norvegia), dalle quali risulta che il capitano Haltmann, il quale era a bordo di una nave a vela, ha trovato perfettamente libere dai ghiacci la costa orientale dello Spitzberg, e la parte settentrionale del mare Glaciale fino alla Terra del Re Carlo. La Terra del Re Carlo fu visitata dal capitano Haltmann, il quale vi osservò un fatto di alta importanza per le spedizioni polari, cioè: che dessa componesi di tre grandi isole e di parecchie piccole.

Da altra parte, i giornali inglesi recano la notizia che in Inghilterra si insiste presso il governo affinchè vengano rinnovate le ricerche al polo artico. Ivi si crede che la regione più vantaggiosa da esplorarsi sarebbe a tramontana della Groenlandia. Parecchie Società scientifiche stanno apparecchiando relazioni a questo riguardo.

— Si annunzia dall'Islanda, secondo quanto scrivono alla *Gazzetta Universale* d'Augusta, che le ricerche del celebre viaggiatore, capitano Burton, continuano con esito felice; e che, tra poche settimane, le vaste pianure di neve, nell'interno dell'isola (le quali, per quanto si sappia, non sono ancora state percorse) saranno visitate e determinate geograficamente. Le comunicazioni sono mantenute, per via di Copenaghen, a Lerwick, mediante il vapore americano *Diana*, talmente che le indagini potranno venir continuate finchè lo permetterà l'inverno. L'inglese bastimento da guerra *Valorous* incrocia anch'esso attualmente lungo le coste d'Islanda, occupato nel fare scandagliamenti.

DIARIO

L'imperatore Guglielmo rispondeva nei termini seguenti all'omaggio che a Marienburgo gli presentava il presidente Horn, nella ricorrenza della festa secolare dell'annessione delle provincie prussiane occidentali al regno di Prussia:

« Quando la Deputazione di questa provincia a me si presentava nella scorsa primavera per invitarmi alla festa che ora si celebra, io promisi di assistervi quando me lo permettessero il tempo e la salute. Ambedue queste condizioni, con mia soddisfazione, si avverarono, e lieto qui venni, e sto riconoscente presso a voi, e con voi conosco di quanto siamo debitori al grande re, davanti alla cui statua qui ci troviamo. Grandi avvenimenti abbraccia il secolo di cui ora celebriamo il compimento. Il fatto più grande si compiè nell'anno scorso. La Prussia fu posta a capo della Germania, ed ha assunto la direzione; fatto spesse fiate sognato, ma non mai prima compiuto, e che grandi aspettazioni riserba all'avvenire. I sentimenti, che voi mi esprimete, risuonano con vivissima eco nel mio cuore. I vostri avi stettero fedeli accanto ai miei, combatterono con loro, schiusero all'esercito tedesco la via della vittoria, e appianarono il cammino alla civiltà e all'ordinamento della Germania. Grandi sono le speranze che oggidì il mondo colloca nella Prussia, e le quali si compieranno se i sentimenti da voi espressi verranno tramandati per eredità da generazione a generazione. Allora si volgeranno a noi altre forze, che oggidì non così lietamente stanno con noi, e alle future generazioni sarà concesso di vedere la pace e la concordia fiorire in questo paese. A questo fine dia il cielo la sua benedizione! A voi frattanto, signori, accordi l'Onnipotente forza di effettuare i vostri buoni propositi e sentimenti, e vi secondi in ogni cosa! »

La Camera ungarica dei Deputati, nella seduta del 13 settembre, ha proceduto alla nomina della delegazione.

Il 12 corrente la Commissione di permanenza nominata dall'Assemblea francese ha tenuto la sua quarta riunione. Tale riunione, a quel che ne dice il *Journal des Débats*, sembra non essere stata spesa che in conversazioni amichevoli ma pochissimo conchiudenti alle quali prese parte come rappresentante del governo il ministro dell'interno. « Dopo letto il resoconto di questa adunanza, scrive il foglio citato, si può domandarsi, se sia necessario o profittevole alla buona gestione dei pubblici affari che il governo venga ad ogni tratto chiamato a rispondere del fatto suo come uno scolare al quale si chieda se abbia fatto correttamente il còmpito suo durante la quindicina.

« Il signor Vittore Lefranc ebbe a rispondere a molteplici domande, e le di lui risposte furono giudicate soddisfacenti. Interrogato sul prodotto delle nuove imposte si lagnò delle comunicazioni indiscrete fatte alla stampa da persone addette ai pubblici servizi le quali avrebbero avuto torto di rivelare ciò di cui ciascuno era sicuro, ciò che noi avevamo anticipatamente preveduto ed annunziato, che cioè almeno per i primi mesi era da aspettarsi un indebolimento nel frutto delle imposte. Anche due questioni relative agli affari esteri sono state elevate in questa adunanza, ma il pubblico non ne saprà più di quel che ne sapesse prima, quando gli avremo detto che i negoziati concernenti i trattati di commercio continuano « con uno spirito di reciproca conciliazione » e che se la Francia ha interrotti i lavori che aveva intrapresi all'ingresso della galleria del Cenisio, essa lo ha fatto spontaneamente e senza cedere ad ingiunzioni del governo italiano. Tutto ciò era stato ripetuto già varie volte. Il risultato più chiaro di questa quarta riunione si fu la dichiarazione del ministro che egli prendeva buona nota delle osservazioni che gli sono state rivolte. Simili adunanze non sono certo fatte per appassionare il paese. »

Anche la *Gazzetta di Pietroburgo* si fa a discorrere del convegno dei tre imperatori a Berlino, scusandosi di non averne parlato innanzi, con dire che troppo vaghe erano le ipotesi che vi si collegavano. Tra queste ipotesi il giornale russo annovera anche il discorso che si disse pronunziato dall'imperatore Alessandro a Navvo-Tscherkask. Quindi il diario suddetto afferma, che anche presentemente è più facile il dire ciò che quel convegno di sovrani non fu, di quanto sia il dire ciò che esso fu. Quindi soggiunge: « Non può essere una Sant'Alleanza, perchè allora la Prussia dovrebbe rinunziare a quella politica nazionale e liberale, cui dessa va debitrice dei recenti suoi grandi trionfi; e l'Austria dovrebbe allora romperla con quel sistema parlamentare che la preserva dai più minacciosi pericoli; e una Sant'Alleanza non sarebbe meno rovinosa per la Russia. Ma la lega deve essere interpretata in questo senso, che i tre più potenti Stati d'Europa contraggono scambievolmente l'obbligo di non rompere la pace europea, ed inoltre di non tollerare che altri la rompa. »

Si annunzia da Lima, che il Congresso peruviano vi si è radunato nel giorno 28 luglio, sotto la presidenza del signor Benavides. Il colonnello Herencia Zevallos diede alle Camere lettura del messaggio. Tre giorni dopo, la Commissione incaricata dell'inchiesta relativa all'elezione presidenziale, presentò la sua relazione: Don Manuel Pardo ottenne 2,692 voti su 4,657, di cui componevasi il collegio elettorale; il resto dei voti andò disperso sui signori Arenas e Ureta. Epperciò il Congresso proclamò con suffragi unanimi Don Manuel Pardo a presidente del Perù, cominciando dal 2 agosto 1872 e pel periodo costituzionale di quattro anni. Le esequie del colonnello Balta, antecessore di don Manuel Pardo, furono celebrate con molta pompa il 31 luglio. Il nuovo presidente prestò giuramento davanti alle Camere, e diede alle medesime lettura di un messaggio che l'opinione pubblica accolse molto favorevolmente.

Il ministero è composto: del generale Miguel Medina, ministro della guerra e presidente dei ministri; Riva Aguerro, ministro degli affari esteri; Eusebio Sanchez, alla giustizia; Francisco Rosas, all'interno; De la Jara alle Finanze.

Si crede che la tregua, conchiusa a Washington tra la Spagna e le quattro repubbliche del Pacifico, verrà quanto prima presentata alle Camere. La tregua fu già ratificata dalla Bolivia, dall'Equatore e dal Chili.

ELEZIONI POLITICHE
del 15 settembre 1872.

Collegio di Lucca.

Inscritti 1884
Avv. Massei Carlo, voti 307
Giannini Evaristo 157
Vi sarà ballottaggio.

R. CONSERVATORIO DI S. GIOVACCHINO
IN FIRENZE.
Avviso di concorso.

Essendosi reso vacante in questo Conservatorio un posto a mezza retta, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare la relativa domanda entro il termine di un mese alla Commissione direttrice del R. Conservatorio delle Giovacchine in Firenze, e presentarla al procuratore del Conservatorio stesso, che ivi risiede dalle ore nove alle ore dieci antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticcie, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Spirato il mese la Commissione direttrice esaminerà i titoli delle concorrenti, e graduate in ordine di merito ne farà relazione al Ministero della Pubblica Istruzione, il quale procederà alla nomina.

Firenze, addì 7 settembre 1872.

Per la Commissione
C.re C.te P. D. B. già MASETTI, *Operaio.*

SCUOLA NORMALE SUPERIORE
NELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI.
Avviso.

Gli esami di ammissione nella Scuola normale superiore di Napoli saranno fatti nella prima metà di novembre.

Quelli che vogliono esservi ammessi debbono presentare al Direttore della scuola, non più tardi del 30 ottobre:

1° Una dimanda nella quale si dica se si voglia appartenere alla sezione di lettere e filosofia, o alla sezione di matematiche, scienze fisiche e naturali.

2° La fede di nascita comprovante l'età non minore di anni diciotto;

3° Un certificato di buoni costumi rilasciato dal sindaco;

4° Il certificato di licenza liceale, o di licenza di Istituto tecnico se si vuole appartenere alla sezione di matematica.

Gli esami di ammissione saranno scritti ed orali. Nella sezione di lettere e filosofia si richiede per la pruova scritta, un componimento italiano, uno latino, una traduzione dal greco, una dissertazione filosofica; e, per la pruova orale, una traduzione dal greco, una dal latino, e risposte a domande di letteratura italiana, di filosofia, di geografia e di storia. — L'esame orale dura un'ora; e nell'esame scritto sono concesse cinque ore per ciascuna materia.

Nella sezione di scienze fisico-matematiche si richiede, per la pruova scritta, un componimento in italiano, una traduzione dal latino in italiano, e dall'italiano in latino, e per la pruova orale, risposte a domande di letteratura italiana, di geografia e di storia, e ad interrogazioni di geometria, algebra, trigonometria, aggiungendo per coloro che s'indirizzano per le scienze naturali, alcune interrogazioni sugli elementi di storia naturale.

L'esame di ammissione avrà valore ancora come esame di concorso, se vi saranno più concorrenti ad una borsa, e se il Consiglio della scuola è chiamato a decidere sul conferimento di quella borsa.

Superati gli esami di ammissione, l'alunno è iscritto nel registro della Scuola, ed è ammesso a' corsi normali. L'iscrizione è obbligatoria, ed obbligatorii gli esami in fine di ciascun anno.

Napoli, 10 settembre 1872.

Il Direttore: GIUSEPPE DE LUCA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 settembre alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 232, nel comune di Piacenza provincia, di Piacenza, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 3309 33.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 5 settembre 1872.

IL DIRETTORE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 141 nel comune di Ficarolo, provincia di Rovigo, coll'aggio medio annuale lordo di L. 600.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 6 settembre 1872.

Il Direttore: MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 corrente mese alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 122, nel comune di Stradella, provincia di Pavia, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 2514 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino addì 9 settembre 1872.

IL DIRETTORE.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI).

New-York, 14.

Oro 113 1/2.

Napoli, 15.

Continua il computo dei voti. Iersera avevano oltre 2400 voti, che è probabilmente il minimo necessario per entrare in consiglio, Anfora e Delbalzo (della lista del Cardinale), Bonomo (della lista terziaria), Beneventani, Bruno, Balsamo, Belelli e Barracco (della lista concordata).

Belgrado, 15.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che convoca la Scupcina pel 6 ottobre a Kragujevacz.

Parigi, 15.

Thiers, nella sua visita all'Havre, fu prima di tutto salutato dalle salve delle fregate inglesi e dagli evviva degli equipaggi; quindi in mezzo ad una grande folla e fra le acclamazioni ispezionò i doks ed altri pubblici stabilimenti. Ricevette la Camera di commercio, e ripartì la sera per Trouville.

Chiusura della Borsa di Firenze — 16 settembre.

	14	16
Rendita 5 0/0	74 27	74 15
Napoleoni d'oro	21 73	21 71
Londra 3 mesi	27 30	27 30
Francia, a vista	107 70	107 80
Prestito Nazionale	85 90	86 —
Azioni Tabacchi	794 —	792 —
Obbligazioni Tabacchi	529 —	529 —
Azioni della Banca Nazionale	3842 —	3805 —
Ferrovie Meridionali	471 25	473 37
Obbligazioni id.	233 —	233 —
Buoni Meridionali	542 —	542 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1737 —	1755 —

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 15 settembre 1872 (ore 15).

Il barometro è ancora abbassato di 2 a 4 mm. in tutta l'Italia e le pressioni sono generalmente al di sotto della normale di circa 4 mm. Il cielo è sereno sull'Adriatico e qua e là nuvoloso sul Mediterraneo. Il mare è dappertutto tranquillo. I venti sono sempre deboli ed oggi dominano il libeccio ed il maestrale. È sempre più probabile il cambiamento del tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 15 *settembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 1	759 8	759 1	760 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 0	28 4	26 2	22 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	78	59	66	82	Massimo = 29 6 C. = 23 7 R.
Umidità assoluta	12 87	16 93	16 71	16 82	Minimo = 17 7 C. = 14 6 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 1	S. 3	S. 1	
Stato del cielo	1. nuvoloni cirri	5. cirro-cumuli	5. veli cirro-cum.	9. vapori nebbia	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 *settembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	74 —	73 97 1/2	74 15	74 12 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 65
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	— —	517 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	76 —	75 75		—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 65	74 60	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 85	78 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1710	1708	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	583 1/2	583 1/4	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	628 —	627 —	628 —	627 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	167 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	208 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	150 —	149 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	675 —	670 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	521 —	518 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	219 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	529 —	— —	— —	— —	— —	530

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 50	106 40
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 31	27 29
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 66	21 65
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 73 97 1/2, 74 cont.; 74 12 1/2, 74 15 fine corr.
Francia 106 45.
Londra 27 31.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 76, 75 75.
Prestito Rom., Blount 74 60 contanti; 74 80 fine corr.
Detto Rothschild 73 85 cont.; 74 20 fine corr.
Banca Romana 1708, 1710 cont.; 1715 fine corr.
Banca Generale 583, 583 1/4, 583 1/2.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RIGACCI.

Il Sindaco: A. MARCHIONNI.

MINISTERO DELL'INTERNO (Direzione Generale delle Carceri)

UFFICIO DI PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nei circondari di Sala e Vallo.

Per l'appalto delle somministranze dei viveri e casermaggio ai detenuti nelle carceri dei circondari di Sala Consilina e Vallo della Lucania, di cui era cenno nell'avviso del 22 agosto u. s., venne in tempo utile presentata offerta di ribasso del ventesimo, riducendo così a L. 0,57,475 il prezzo per ogni giornata di presenza dei detenuti.

Si avvisa perciò il pubblico che nel giorno di lunedì, 30 corrente settembre, alle ore 10 ant., nell'ufficio di prefettura di Salerno, ed alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che venisse da esso appositamente delegato, si addiverrà ad un definitivo incanto col metodo della candela vergine per l'appalto suindicato giusta la seguente

TAVOLA

Num. d'ordine dei lotti	Circoli di carceri giudiziarie e stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
			Parti dei capitoli	Tavole relative		L. C.	della cauzione in rendite dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie dei circondari di Sala e Vallo	Servizio di fornitura	Parte 1ª, titolo 1° della parte 2ª	A, D, G, L, O, P, Q parte 1ª, B parte 1ª	364,450	Cent. 57,475	675	1000	32	L. 72 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il deposito interinale indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura, e Direzioni di stabilimenti carcerari.

10. L'appalto sarà deliberato definitivamente al migliore offerente.

11. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovracitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

12. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della Tavola, in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

Condizioni speciali.

13. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di così determinare, di provvedere alla fornitura di una razione di pane ed una di minestra al giorno, giusta la richiesta, ai condannati al domicilio coatto nella provincia cui l'appalto si riferisce, mediante il compenso fisso ed invariabile di centesimi 20 per ogni razione di pane, e di centesimi 10 per ogni razione di minestra, nei modi stabiliti dall'art. 187 dei capitoli d'onere del 15 luglio 1871.

Salerno, addì 10 settembre 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: GHERSI.

4672

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

4673

AVVISO D'ASTA.

Negli incanti tenutisi presso questa prefettura addì 30 scorso agosto, per la vendita dei *Materiali fuori d'uso provenienti dalle opere del traforo del Moncenisio*, essendo rimasti invenduti li sottodescritti lotti, si previene il pubblico che per i medesimi si procederà a nuovo incanto il giorno 30 corrente, alle ore 10 antimeridiane, con avvertenza che per trattarsi di secondo incanto, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotti rimasti invenduti nel cantiere di Modane.

Num. dei lotti	Indicazione del lotto			Quantità approssimativa	Prezzo d'asta Lire	Mill.	Unità di misura	Ammontare del lotto Parziale	Totale	Tempo utile per ritirare i materiali
3	Bronzo, rame e piombo, rottame fuori uso	Bronzo	Chilogr.	7356 80	2	400	al chil.	17856 32	19511 12	» 2
		Limatura di bronzo	»	286	1	200	»	343 20		
		Rame	»	334 80	2	500	»	812 »		
		Piombo	»	1749	»	400	»	699 60		
4	Bronzo e rame, pezzi di macchine		»	6037 75	2	450	»		14792 48	» 2 *
20	Legname	da ardere	»	85061 »	»	015	»	1275 91	6820 51	a tutto il 31 dicembre 1872
		traversine proven. dalle vie di servizio	Num.	5026 »	»	400	caduna	2010 40		
		in larice ed abete proveniente dalle armature della galleria	Metri cubi	176 71	20		M. cubo	3534 20		
21	Limatura di ferro		Chilogr.	2890 20	»	050	al chil.	»	144 51	Mesi 2
22	Mobili dell'infermeria		a corpo		900		a corpo	»	900 »	» 2
23	Un fornello grande in ferro e ghisa ad uso di albergo con tre caldaie di rame		Num.	1 »	448	500		»	448 50	» 2
24	Vagoni diversi da scavo e per trasporto del personale e materiali in galleria		»	84 »	200	»	caduno	»	16800 »	a tutto il 31 dicembre 1872

Lotti rimasti invenduti nel cantiere di Bardonnèche.

Num. dei lotti	Indicazione del lotto			Quantità approssimativa	Prezzo d'asta Lire	Mill.	Unità di misura	Ammontare del lotto Parziale	Totale	Tempo utile per ritirare i materiali
3	Bronzo e rame, rottame e fuori uso	Bronzo	Chilogr.	5366 35	2	400	al chil.	12879 24	15979 74	Mesi 2
		Rame	»	1240 20	2	500	»	3100 50		
12	Bronzo e ferro in pezzi uniti	Bronzo	»	1370 »	2	400	»	3288 »	3338 20	» 2
		Ferro	»	502 »	»	100	»	50 20		
16	Legname	Traversine prov. dalle vie di servizio	Numero	11400 »	»	400	»	4560 »	5840 »	» 2
		Legname proveniente dall'armatura della galleria	M. cubi	64 »	20	»	p. M. c.	1280 »		
17	Materiale per casermaggio	Tavoli rettangolari di legno noce, pino e larice	Numero	219 »	2	»	caduno	438 »	4226 50	» 2
		Assi d'abete per letti	»	1063 »	»	800	»	850 40		
		Coperte di lana	»	161 »	2	500	»	402 50		
		Cuscini di lana	»	76 »	1	»	»	76 »		
		Materassi di lana	»	47 »	10	»	»	470 »		
		Cavalletti in ferro per letti	»	829 »	2	400	»	1989 60		
18	Caoutchouc	Rottame	Chilogr.	655 40	5	»	p. chil.	3277 »	3327 »	» 2
		Tappeto	Numero	1 »	50			50 »		
19	Miccia avariata		M. lin.	29800 »	»	020	p. M. l.	»	596 »	» 2
20	Vagoni diversi da scavo e per trasporto personale e materiale in galleria		Numero	137 »	200	»	caduno	»	27400 »	» 2

* Oltre a chilogrammi 595 di ferro.

Le quantità precise verranno riconosciute all'atto della demolizione che è a carico del deliberatario.

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo dei partiti segreti e secondo le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870 sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato.

L'aggiudicazione di ogni lotto seguirà a favore di coloro che avranno fatto il maggiore aumento di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto (escluse le frazioni di millesimo), purchè tale aumento raggiunga il limite fissato dal Ministero dei lavori pubblici in apposite schede suggellate.

Per poter adire all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in contanti o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, uguale al decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito verrà tosto retrodato ai non deliberatari e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano stipulato il contratto e prestata la stabilita cauzione.

Nei 15 giorni successivi a quest'incanto e così fino a mezzogiorno del 15 prossimo ottobre, si riceveranno offerte in aumento ai prezzi di primo deliberamento, semprechè le medesime non siano minori del 20° dei prezzi stessi e vengano guarentite dal deposito di cui sovra.

Le condizioni tutte della vendita, come anche il modo di pagamento dei suddetti materiali, risultano da apposito capitolato portante la data delli 4 scorso giugno, visibile presso la segreteria di questa prefettura, divisione 1ª, in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte d'incanti, di pubblicazione, di registrazione, di bollo, di copia, ecc. ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 14 settembre 1872.

Per detta Prefettura: MATTHEY.

Intendenza Militare della Divisione di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per parziale deserzione nell'incanto d'oggi nel giorno 27 settembre corrente, alle ore una pomeridiana, avrà luogo in questo uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un secondo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di tela per servizio del vestiario militare, cioè:

Tela da provvedersi	Quantità in metri	Num. dei lotti	Quantità in metri per ogni lotto	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Magazzino principale in cui deve effettuarsi la provvista	Tempo per le consegne
Tela di cotone vergata per camicie	370 mila	37	10 mila	0 80	8000	800	Firenze	La tela dovrà essere provvista, 1/3 entro il mese di dicembre 1872, 1/3 nel mese di gennaio ed il saldo in febbraio 1873, con avvertenza che il contratto sarà valido dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto medesimo; quale avviso sarà dato al deliberatario in modo che abbia due mesi di tempo per fornire il primo quantitativo di tela.

Il campione della tela da provvedersi è visibile presso questo uffizio d'Intendenza militare e presso quelli di Torino e di Napoli; nei quali uffizi sono altresì visibili i capitoli generali e parziali d'appalto, sotto l'osservanza dei quali deve aver luogo la provvista e che faranno poi parte integrante dei contratti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte in carta con bollo di lire una sotto pena di nullità: potranno essere cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione in ragione dei lotti pei quali presentano offerta, e tale cauzione dovrà essere depositata in moneta corrente od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte esprimenti un ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che risulterà dalla scheda del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non inferiore del ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamenti.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutti gli altri uffizi d'Intendenza militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda del Ministero.

La tassa di registro non che le spese tutte e diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 14 settembre 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TOMEI.

4690

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si avverte che nell'incanto d'oggi, la provvista dei quintali 3,500 grano nostrale pel panificio militare di Perugia di cui nell'avviso d'asta del 6 corrente, venne deliberata col ribasso di lire 4 06 per cento sul prezzo di base d'incanto di lire 35 al quintale.

Chiunque voglia fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 19 settembre corrente, essendo la scadenza dei fatali stata prestabilita a giorni cinque.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito prescritto in lire duecento cadun lotto, in moneta legale o titoli del Debito Pubblico secondo il valore di Borsa.

Perugia, 14 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: SCIOLLI.

4670

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi procederà nel giorno primo ottobre prossimo, alle ore dodici meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, situati in Firenze, via Sant'Egidio, n. 24, secondo piano, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la ottava serie delle obbligazioni della Regìa, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° gennaio 1873, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per l'esecuzione della Convenzione 25 luglio 1868.

Firenze, li 12 settembre 1872.

4638

(2ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per 100.

Il signor Bonatti ingegnere Gerolamo ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia), rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Mantova, col n° 1175, di una cartella d'antica emissione, portante il n° 23,701, della rendita di L. 50, ivi depositata dal medesimo per essere cambiata in un'altra nuova.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta vendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Bonatti ingegnere Gerolamo il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione del medesimo gli rimetterà in seguito la nuova cartella in sostituzione della vecchia.

4463

La Direzione Generale.

Società di Colonizzazione per la Sardegna

Colonia Villamarina in Monterenu

L'assemblea generale non avendo potuto nella seduta 10 corrente esaurire la discussione delle materie poste all'ordine del giorno si è prorogata per compierne la trattazione, conforme all'articolo 21 dello statuto, al giorno 1° ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane.

4662

Il Gerente: A. NANI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista della legna occorrente pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra sotto il ribasso di lire 14 per ogni cento, sul prezzo di lire 0,32 il miriagramma, di cui nell'avviso d'asta del 24 agosto ultimo scorso.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 19 settembre andante: trascorso quel termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta in parola, dovrà essere consegnata la ricevuta del relativo deposito a cauzione, stabilita nella somma di lire 1280 in moneta legale, o titoli del Debito Pubblico dello Stato a valore di Borsa, come dall'avviso d'asta preindicato.

L'ufficio d'Intendenza Militare trovasi in via S. Romualdo n. 213.

Roma, 14 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra
TADOLINI.

4681

Il Sindaco di Alberona in Capitanata

Rende noto al colto pubblico doversi provvedere il municipio di due maestri, uno di scuola maschile 1ª elementare, l'altra di scuola femminile del medesimo grado.

La retribuzione annua è di lire 500 per ciascuno.

Si avverte che il concorso sarà per titoli, la firma di un quadriennio, da scritturarsi dopo un anno di pruova, e che cadendo la nomina in persona non domiciliata nel comune, il locale della scuola dovrà avere due buone stanze onde il maestro possa abitarvi. Verranno loro dippiù somministrati nell'algida stagione quintali cinque di carbone.

Il termine alle dimande dei concorrenti si chiude il dì 10 del prossimo veniente ottobre.

4668

TOMMASO CARUSI.

R. Tribunale Civile e Correzionale di Roma.

Ad istanza dei fratelli monsignor don Luigi e Giuseppe Pericoli, i quali per ogni effetto legale eleggono il domicilio piazza Pollarola, numero 38, presso il procuratore signor Giuseppe Pistoni, da cui sono rappresentati,

Si rende di pubblica ragione a forma dell'articolo 2044 del Codice civile, che avendo gl'istanti con istromento in atti Lupi 29 marzo 1871 acquistato dai fratelli Francesco Saverio e Lorenzo Bavari una bottega ed annessi, posta qui in Roma via delle Quattro Fontane, numero 63, notata al catasto col numero 110, subalterno 2, R. 1, pel prezzo di lire 2250, quale istromento è stato trascritto li 27 giugno 1871, registro generale d'ordine 2, numero 49, e di formalità 824, articolo 181, e volendo procedere alla purgazione delle ipoteche previa la iscrizione della ipoteca legale a favore della massa dei creditori assunta li 11 luglio 1872 al reg. 9, numero 2255 di formalità vol. 836, articolo 89, ha promosso ricorso al signor presidente di questo tribunale, il quale con suo decreto in data 20 agosto 1872 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione a danno dei suddetti fratelli Bavari, e delegato il giudice signor avvocato Smilari per gli atti relativi, ordinando che entro trenta giorni si eseguissero le notificazioni ed inserzioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, e che dai creditori iscritti si depositassero le loro domande di collocamento coi documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione del decreto. In seguito di che sono state fatte le notificazioni a forma di legge ai signori Augusto Farisotti, Vincenzo Titoli, Ludovico Radice, Giovanni Falconi, Bernardina, Angelica, Anna e Maria Bavari, Pompilia Massarelli, Gius. Maria Santarelli, monsignor Luigi Colombo, Clemente Puccinelli, Gius. Gismondi, Leopoldo Angelotti e C.i, Filippo Mattina Giuseppe di Angelo Pontecorvo, Pietro e Gio. Battista Sbordoni, Ditta A. Cagiati e C., Cesare Castelli, Luigi Bova, Benedetta Ridolfi, tutti creditori ipotecarii, non che ai debitori Bavari ai rispettivi domicilii eletti, con atto dell'usciere Bonomi in data 13 e 14 settembre corrente.

Tutto ciò si deduce a notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, li . . . settembre 1872.

4665

Gius. Pistoni, proc.

FALLIMENTO

di Molinari Giovanni Battista.

Il signor giudice delegato in questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno diciotto ottobre p. v.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio, il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere al sindaco di detto fallimento i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario, nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto, 1ª sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, undici settembre 1872.

Il vicecancelliere
Ermanno Pasti.

4639

FALLIMENTO

4640

di Silomera Tommaso Armando.

Il signor giudice delegato in questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno diciassette decembre p. v., ore 12 meridiane.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere al sindaco di detto fallimento i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da lire 1 20, indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario, nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto, 1ª sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, undici settembre mille ottocento settantadue (1872).

Il vicecancelliere
Ermanno Pasti.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore della Ditta Carlo Buonajuti e figli di Firenze rende pubblicamente noto a chiunque possa avervi interesse che con la sentenza della Corte d'appello sedente in Firenze proferita nel 27 agosto perduto venne revocato il fallimento che dal tribunale civile di detta città ff. di tribunale di commercio era stato sulle istanze della ragion commerciale Filippo Haas e figli di Milano dichiarato con la sentenza del 29 maggio precedente a carico della Ditta stessa e poi esteso anche alla Ditta Nestore Buonajuti e figli.

Firenze, li 7 settembre 1872.

4674

Dott. Guido Parigi.

DELIBERAZIONE.

4657

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Giuseppa Vallone, il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 agosto 1872:

1° Ordina rettificarsi l'atto numero novecentonovantatrè dei registri dei morti della sezione Vicaria per l'anno mille ottocento settantadue, dovendosi ivi leggere che la defunta aveva cognome Vallone e non già Avallone;

Ordina pure che la presente venga trascritta ed annotata a mente degli articoli 401 e seguenti Codice civile e 845 e seguenti Codice procedura civile.

2° Dispone che la Direzione del Debito Pubblico faccia una cartella al latore dalla rendita di lire sessanta attualmente intestata alla defunta Giuseppa Vallone, sotto il numero novantasettemila ottocento settantacinque del 25 agosto 1864, la quale cartella sarà rilasciata ai signori Giovanna Landolfo, Luigi, Gennaro, Maria Crocifisso, nel secolo Maria, e Maddalena Vallone.

Napoli, 12 settembre 1872.

Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che dietro apposito ricorso il tribunale civile di Genova con decreto 23 luglio 1872 dichiarò cessato l'usufrutto di cui nel rogito Besio del due giugno 1868, e mandò quindi a cancellarsi la relativa annotazione sul certificato numero 124377, fattavi a pro della ora fu Livia o Lilla Bacigalupi vedova Solari per lire cinquanta di rendita; dichiarò spettare esclusivamente la proprietà di tal rendita a Maria, Paola, Stefano, Daniele, Giovanni e Giovanna fratelli e sorelle Solari fu Pietro; autorizzò quindi l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a procedere allo svincolo di detta rendita di lire cinquanta (certificato numero 124,377), ed al tramutamento della stessa in altrettanta rendita al portatore, ed alla libera consegna delle relative cartelle o cartella alla ricorrente Teresa Massa vedova di Pietro Solari ai nomi di cui in detti ricorso e decreto esistenti e visibili nella cancelleria del prefato tribunale, tenendo in disparte ed a conto di chi spetta gl'interessi decorsi dal 1° luglio al 5 agosto 1871.

Genova, 27 luglio 1872.

4225

C. Morro, caus.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

A norma e per gli effetti contemplati dagli articoli 89 e seguenti del regolamento approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, numero 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, il signor marchese D. Vincenzo Stanga di Cremona, rappresentato dal suo procuratore avvocato Davide Ravelli, residente in quella città, rende noto:

Che il Regio tribunale civile di Cremona con sentenza 18 aprile 1871, n. 5, registrata a quell'ufficio di registro, e passata in giudicato, in applicazione della legge 5 dicembre 1861 abolitiva dei vincoli feudali nelle Provincie Lombarde ha dichiarato sciolto il vincolo feudale dei due certificati nominativi 18 febbraio 1863, numeri 25684 e 25685 di annua rendita pubblica, l'uno di lire 45 e l'altro di lire 35, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati ai signori marchesi D. Vincenzo e D. Idelfonso Stanga in parti eguali colla annotazione del rispettivo vincolo a feudo, non che dell'assegno provvisorio nominativo numero 12544 per l'annualità di lire 2 53 annesso al suddetto certificato numero 25684, e dell'assegno provvisorio nominativo per l'annualità di centesimi quaranta annesso al secondo certificato numero 25685, portanti amendue lo stesso vincolo feudale, ed essersi devoluta tutta l'ora menzionata rendita pubblica in piena proprietà per un terzo a ciascuno dei due intestati marchesi D. Vincenzo e D. Idelfonso Stanga, e per un terzo ai marchesi Giulio, Ferdinando ed Antonio figli del detto marchese D. Vincenzo Stanga; ed appartenere presentemente tutta l'anzidetta rendita anche per le rappresentanze creditarie dell'ora defunto marchese D. Idelfonso Stanga per 6/12 (sei dodicesimi) in piena e libera proprietà del signor marchese D. Vincenzo Stanga, per 2/12 (due dodicesimi) in piena e libera proprietà della di lui madre signora Brigida Bolognini vedova Stanga, e per 4/12 (quattro dodicesimi) in proprietà in parti eguali ai di lui figli Giulio maggiorenne, e Ferdinando ed Antonio minori col vincolo d'usufrutto su questi quattro dodicesimi in favore del rispettivo loro genitore D. Vincenzo Stanga vita sua durante; ed essere facoltativo a ciascuno di essi di far seguire sul Gran Libro del Debito Pubblico la cancellazione della tutt'ora sussistentevi annotazione del vincolo feudale, non che il trasporto in propria testa degli anzidetti certificati di rendita pubblica, ed annessi assegni provvisori a norma delle anzidette rispettive loro quote, libera e sciolta da qualsiasi vincolo feudale.

4239

Avv. Davide Ravelli.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.